

**Inserzioni:** si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana  
Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

**ABBONAMENTI:**  
Anno . . . . . Lire 50.00  
Semesstre . . . . . " 25.00  
Trimestre . . . . . Lire 13.00  
Mese . . . . . " 4.50

**Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità ordinaria e finanziaria - Pagina di testo L. 1.50 - Pubblicità in abbonamento L. 0.40 - Pagina di testo L. 0.20 - Cronaca L. 1 - Necrologio L. 1.50

## Cronaca Provinciale

### A proposito del pagamento danni di guerra

L'on. Cosattini, pre-entava la seguente interrogazione al ministero delle Finanze «per sapere se in seguito alle recenti disposizioni circa il pagamento dei danni di guerra mediante un titolo al 3.50 per cento intenda abbia a continuare le sue funzioni il Comitato Centrale costituito in Venezia per l'immediata pagamento delle indennità superiori alle lire 100 mila lire ed in caso con quali finalità.  
A questa interrogazione è pervenuta la seguente risposta dal sottosegretario di Stato, on. Lissia:  
«Considerata l'opportunità di emanare speciali disposizioni di termine e procedura per le domande di liquidazione al Comitato Centrale di Venezia per l'immediato pagamento delle indennità superiori alle lire 300.000, in relazione al nuovo sistema generale di pagamento dei risarcimenti dei danni di guerra mediante obbligazioni delle Venetie questo Ministero con decreto del 23 luglio 1923 fissò il termine per la presentazione delle domande in parola alla stessa data del decreto e contemporaneamente autorizzò il detto Comitato a dichiarare irricevibili le domande, per le quali entro il 30 settembre non fossero stati compiuti gli accreditamenti o stipulati concordati oppure non fossero stati trasmessi dagli uffici liquidatori, gli atti con relative proposte.

### CASARSA

#### Monumento ai Caduti

24. — Si doveva inaugurare il 4 novembre prossimo, a Casarsa, il monumento ai caduti dell'epidemia. Ma per sopravvenute circostanze di forza maggiore, il Comitato ha dovuto, a malincuore, rimandare la cerimonia a giorno da precisarsi, ma sempre entro il prossimo mese di novembre.  
Il monumento è presso che terminato. Ci si assicura che è opera riuscitissima e perfettamente intonato alla piazza centrale del Municipio dove sorgeva tra breve.

### DIGNANO

#### Decesso e funerali

L'altra notte, spegnevasi in Casarsa la cara esistenza del pittore Tiziano Picco. Egli era stato per molti anni assessore del Comune, ed insegnante nella Scuola Professionale del paese, presidente dell'Asilo locale, fabbricatore. Ad accompagnare all'ultima dimora la sua salma benedetta accorsero moltissimi, ricordando in Lui l'anima cristianamente buona, retta ed esemplare, l'artista appassionato e bravo. Nel lungo corteo funebre notavansi le autorità comunali, con a capo l'on. Sindaco, l'avv. Franceschini, altre rispettabili persone del paese e dei paesi vicini, tutti i bambini dell'Asilo, i fanciulli delle elementari, coi loro insegnanti e quelli della Scuola Professionale, portando una corona di fiori freschi. L'estremo saluto, alla salma lagrimata, fu dato con commoventi parole dal direttore scolastico, signor Anselmo Comessatti, interprete dei sentimenti unanimi di quanti comobbero e stimarono lo indimenticabile estinto.

### MORTUGLIANO

#### La festa di Lavariano

In occasione della festa del Rosario a Lavariano, accorse molta gente ed il paese trascorse la giornata in tranquilla gaiezza. Nel pomeriggio svolse il concerto la banda locale. Al concerto partecipò, per proprio conto, anche la giovane filarmonica sorta due anni fa e che già ha saputo farsi onore. I giovani bandisti anche domenica riscosero calorosi applausi per l'ottima esecuzione di pezzi d'opera dell'Aida, degli Ugonotti e di altre pagine musicali. Dirigeva il maestro Bernardis Galidino.

### SACILE

#### Funerali

24. — La salma del compianto dott. Bertolotti ieri fu accompagnata all'estrema dimora. Al corteo funebre parteciparono autorità e rappresentanti, la banda, un picchetto armato e numerose personalità cittadine. Molte le corone.  
Il popolo pure partecipò alla dimostrazione di cordoglio e gli esercizi e negozi furono chiusi al passaggio del feretro. Dopo la funzione in Duomo, pronunziarono discorsi il comm. co. ing. Bellavitis a nome del Commissario prefettizio assente, e l'amministratore ospitaliera, il signor Sculo Bosi, il cav. avvocato Piccin e l'operaio Pietro Scalon. L'avv. Tullio Camilotti raccogliendo il largo tributo di affetto della cittadinanza verso il trapassato, ringraziò i presenti a nome dei familiari.  
Quindi il corteo si ricompose e si diresse al cimitero.

### FORNI AVOLTÀ

#### Mons. Ermenegildo Bullian

del quale annunciamo la morte avvenuta a Collina dove era salito ad accompagnare S. R. l'Arcivescovo nella sua visita pastorale; era nato ad Ampezzo nel 1870. Egli è morto quindi a soli 53 anni, mentre poteva dare molto del suo cuore aperto e dalla sua operosità indefessa a beneficio e per conforto dei suoi concittadini.

Ordinato sacerdote nel 1891, stette per dieci anni nel Seminario quale professore. Intelligente e studioso assai, fu ottimo insegnante: era l'uomo al suo posto, il maestro modello. Ma rimasto vacante il posto di parroco ad Ampezzo, la nostalgia del paese dove era nato lo determinò a concorrervi e fu nominato a pieni voti. E anche quale parroco don Ermenegildo fu «l'uomo al suo posto»; la popolazione, che lo stimava e gli era riconoscente perché nessuno degli ampezzani a lui ricorreva invano; gli strinse con maggiore e più riverente affetto intorno, e corrispose alle sue iniziative, le quali non furono poche: l'Asilo infantile, così necessario in montagna; la Scuola professionale di lavoro per le giovanette, del pari necessaria prevalentemente nei paesi di montagna; la Coop. e la Cassa rur., per accennare, alle maggiori; e tutte ispirate a fine di bene, per il benessere del paese, tutte suggerite dallo spirito di carità.

Durante la guerra, aprì la Casa del Soldato. Ufficiali e soldati ricorrevano a lui per qualunque bisogno, ed egli aiutava tutti, tutti ricevendo dal suo sorriso buono, giovanilmente, come se gli fossero stati vecchi amici, come se gli fossero stati fratelli.

Pur durante la guerra aprì la cucina popolare, d'immenso vantaggio in tempi — com'erano anche allora — di carestia e di povertà.

Quando sopraggiunsero i giorni della sventura per la Patria, e anche Ampezzo vide i dolori e gli orrori della ritirata dei nostri soldati — molti dei quali, dispersi dai loro reggimenti, si abbandonavano a saccheggi, a vandalismi — gli ampezzani lasciarono in grande numero le loro case e si diressero alla volta per la valle di San Francesco, verso l'interro del Regno, per non sopportare l'onta e il dolore della nemica invasione. Chi era guida e conforto di questa colonna di profughi? Don Ermenegildo Bullian, il loro parroco. Ed era con lui un altro sacerdote eletto: il prof. Giuseppe Ellero, più che amico, due fratelli.

Con la visione dolorosa della propria terra saccheggiata, disertata, invasa — con le visioni di tutti quei suoi parrocchiani fuggiaschi, sotto la pioggia, nel freddo, attraverso montagne, dolenti, affamati, stanchi, senza mèta; pure don Ermenegildo non si perse d'animo e tutto sopportò con fortitudine.  
Dormirono in una chiesa — il prof. don Giuseppe Ellero sopra una coltrice funebre, don Ermenegildo in mezzo al suo popolo, sul pavimento... E sopportò l'ingiustizia carcere, sotto l'accusa di disfattismo perché, mentre stava facendosi radere la barba, entrato nel discorso che si teneva fra gli avventori, ebbe a ricordare i fatti dolorosi dei quali era stato spettatore nel suo paese, nella sua stessa parrocchia.

Rilasciato brevissimo tempo dopo, cercò di nuovo fra i suoi profughi, a Seriate presso Bergamo, prodigandosi per essi, lavorando unicamente per essi, correndo da un ufficio all'altro, da un Comitato all'altro.

Egli consigliere, egli visitatore d'infermi, egli ricercatore di dispersi, egli confortatore di afflitti. Era tutto, per tutti: trovava da occupare uomini e donne, creava scuole per i piccoli, otteneva sussidi straordinari per i più deboli, sempre sereno, sempre sorridente. Seppe così tenere alto il morale dei suoi pure nel disastro. Fu dei primi a tornare nel suo paese. Ed è incommensurabile quel che fece per provvedere subito alle necessità più urgenti della popolazione affamata, continuando, anche dopo il ritorno, l'opera pietosa che aveva, con zelo straordinario, compiuta durante la profuganza.

Eppure, tanta fu la degenerazione in cui molti precipitarono nei due primi anni dopo l'armistizio, contro di lui due o tre infelici inscenarono una dimostrazione violenta, in conseguenza della quale don Ermenegildo fu colto da paralisi che lo tenne lungamente ammalato — della quale anzi non si è mai ristabilito appieno. Concorse e fu nominato canonico a Udine. Ma anche qui, da canonico, egli non mutò sistema di vita: modestissimo, e, schiettamente deperito, sempre ostentabile nell'adoperarsi per il bene altrui, nell'aiutare quanti a lui ricorrevano.

Questa la nobile figura del cittadino e del sacerdote scomparso. La morte lo ha colpito nel campo del più alto beneficio. Di lui, si può dire che passò attraverso la terra prodigando il bene. Egli era stato — e ben meritamente — proposto a cavaliere della Corona d'Italia; ma, la epistola andò perduta nel gorgo democratico. Forse, meglio così: gli onori vanno sul precaccianti; e don Ermenegildo Bullian non lo è stato mai — non ha mai chiesto nulla per sé, visse unicamente per gli altri.

I funerali seguiranno oggi, a Collina.

### PORDENONE

#### Il R. al nuovo Consiglio comunale

Al saluto di omaggio all'atto del loro insediamento dal Sindaco, co. dott. Arturo Cattaneo e dal Consiglio comunale, S. M. il Re ha risposto ringraziando della cortese manifestazione e ricambiando cordialmente il gradito saluto.

## CORTE D' ASSISE

### Il delitto di un delegato di P. S. e della sua ganza

Il professore Raimondo Grablovitz da Cormons rifugiato nei primi del luglio 1915, con la madre, in Udine presso la famiglia Pagnaf, denunciò, con rapporto del 10 agosto successivo, a firma del commissario d. P. S. Panozzo, idento e concretato in iscritto dal delegato Salvatore Maggiali, venne con sentenza 14 gennaio 1916, dal Tribunale di guerra di Gemona, condannato a 10 anni di reclusione per tentativo di «piagnaggio», ed assolto dall'imputazione di tentativo di veneficio in persona della donna di facili costumi Melania Zanier — assolto unicamente per insufficienza di indizi.

Tralasciamo di dire come il Grablovitz, per la infamante sentenza, perdesse la ragione, e come vani furono tutti i suoi ricorsi. Chi ne patrocinava la causa sporse però querela contro la Zanier per calunnia; la istruttoria iniziata contro di lei fu estesa poi al delegato Maggiali. Entrambi furono arrestati.

Poi, venne il periodo dei ricorsi fino alla Corte di Cassazione, mentre i due detenuti venivano posti in libertà provvisoria. Fu in questi ultimi mesi, in seguito ad una istruttoria che è meravigliosa per la meticolosità e imparzialità con cui fu condotta e la evidenza dei fatti assodati — fu solamente negli ultimi mesi che i due furono rinviati al giudizio della Corte d'Assise. Il processo, fissato nella ultima sezione, venne rinviato a questa, poiché mancava uno degli accusati; anzi il più importante: la Melania Zanier, arrestata un mese addietro circa, per puro caso, a Tolmezzo.

#### La tremenda accusa

Come dicemmo sopra, il rapporto di denuncia per spionaggio contro il Grablovitz e per veneficio, fu concretato dal Maggiali, che lo basò sulle esplicithe e rianovate accuse della Melania Zanier, sua ganza, la quale nel giorno 25 luglio gli riferì di essersi incontrata col Grablovitz che le avrebbe tenuto discorsi equivoci, con invito diretto e con promesse di lusinghe e facili guadagni, a procurargli informazioni militari. Il delegato la invitò a ripetere gli appuntamenti, rinnovandoli nei giorni successivi, durante i quali il Grablovitz la incaricò (la mattina del 26) di recarsi a Campoformido per accertare, a mezzo di ufficiali aviatori, l'ora in cui gli aeroplani si innalzavano e la loro direzione, i posti di osservazione e la località ove era in costruzione un hangar; le consegnò (pomeriggio dello stesso giorno, al caffè delle Alpi di Porta Gemona, controllato dalla guardia Spaziani) espressamente in cartacea — un biglietto nuovo da lire 5, tolto da un pacchetto di tali biglietti e con riserva di dargliene degli altri, affidandole i seguenti incarichi:

a) Per quali ragioni un dirigibile che avrebbe dovuto arrivare a Casarsa il 12 luglio, non era arrivato; quando sarebbe presumibilmente giunto, e di che tipo fosse;  
b) Le dimensioni dell'hangar in costruzione fra Casarsa e Pordenone;  
c) Se si era già verificato il trasporto di apparecchi aviatori da Aviano a Campoformido e, nella negativa, informarsi dell'epoca in cui sarebbe avvenuto tale trasporto, giacché egli era a conoscenza che doveva essere fatto in quei giorni;  
d) L'ora in cui gli aeroplani si innalzavano e per quali direzioni;  
e) se la dimora dei Re fosse a Torreano od a Tavagnacco;

f) L'ubicazione del Tribunale di guerra di Casarsa rispetto a Udine.

La risposta a tale interrogatorio — sempre secondo la denuncia al Tribunale di guerra di Gemona — il delegato formulò per la Zanier risposte non vere ma verosimili, che questo consegnò il mezzogiorno del 28, al Grablovitz, il quale le dette in compenso due biglietti da lire 5 affidandole l'incarico di recarsi il giorno dopo alla Stazione della Carnia e di attendere fuori della stazione lo arrivo del treno proveniente da Tolmezzo e di imboccare una via campestre ove sarebbe stata raggiunta da un individuo, del quale non volle dire il nome, né indicare i connotati. Il Maggiali, cui la Zanier consegnò le lire dieci e riferì l'incarico, raccolse a verbale, non nel proprio ufficio, ma in casa sua ed in presenza del commissario di P. S. Luciani, addetto al Comando Supremo (la sera del 28) le dichiarazioni della Zanier e la mandò alla stazione per la Carnia, ove, dopo parecchie peregrinazioni, fu raggiunta nelle adiacenze di Portis da un soldato meteoicista che le mostrò una carta da visita del Grablovitz e le disse che il servizio di cui essa doveva essere incaricata, era stato compiuto da lui e che poteva quindi ritornare a Udine.

Nel mattino del 31 la Zanier fece l'incontro casuale del Grablovitz, che le dette un quarto biglietto da lire 5 e quattro pastiglie per la to-

se: il tutto da lei poscia consegnato al Maggiali. In seguito, poiché la Zanier aveva avvertito un certo bruciore a causa del contatto delle pastiglie, con una abbraione che ella aveva all'indice sinistro, sorsero sospetti sulla natura di queste, confermati dalle dichiarazioni di un farmacista che affermò trattarsi di sublimato corrosivo.

L'arresto del Grablovitz fu allora deciso ed eseguito il 5 agosto. In quelle contingenze erano pervenute alla P. S. quattro lettere anonime, dirette a rinforzare l'accusa di spionaggio. Adeguate perizie calligrafiche, però posteriori, accertarono che quelle lettere erano di pugno della Zanier, come ella stessa, del resto, ebbe in seguito ad ammettere.

Su tali elementi di prova il processo fu imbastito al Tribunale di guerra di Gemona, senza che si fosse riuscito dal Maggiali la necessità procedurale di riportare il biglietto che conteneva una prova importante: le notizie che l'imputato e la Zanier tradotte in iscritto, e la necessità di far sorvegliare lo stesso Grablovitz per accertare quali persone avesse avvicinato in quelle contingenze e quali ambienti frequentasse.

Il Tribunale, benché nella motivazione della sentenza lasci trapelare il dubbio che lo morde, in base a questa denuncia e per fatti che (come diranno al processo importanti testimoni) non costituivano elementi di spionaggio ancorché provati, condannava il disgraziato Grablovitz a 10 anni di carcere per il tentativo di spionaggio, pronunciando sentenza assolutoria per l'accusa di veneficio sotto il riflesso che mancavano garanzie processuali per il mancato reperto delle pastiglie.

#### Un'onda di indignazione

La sentenza di condanna fu inaspettata. A Gemona i cittadini più cospicui firmarono la domanda di grazia imitati con non meno fervore dalla popolazione di Cormons, cui commissario politico, aveva detto essere il Grablovitz un vero patriota e degno della massima stima. Il cav. Lotti Ugo del Comitato della Venezia Giulia, scriveva in proposito al commissario Panozzo: «noi non mettiamo la cosa in tacere perché è una infamia».

E questa generale impressione sull'innocenza del condannato, concretata in una vera indignazione presso persone cospicue e presso associazioni, costituisce un segno sintomatico che dilaga, si estende in altri ambienti e penetra persino nelle carceri, sino alle detenute; talune delle quali avevano, per ragioni professionali, dimessichezza con la Zanier. L'avvocato Antonio Scerri, succeduto all'avv. militare Baviola che aveva sostenuto l'accusa contro il Grablovitz, depone che anche dopo la condanna di costui, si continuò a parlare molto del processo e constatò non senza meraviglia che era insistente la voce si trattasse di un errore giudiziario, voce questa sparsa anche nell'ambiente militare.

«È non diverso ambiente si era formato fra i funzionari di P. S. La teste Trincò Antonietta, recata verso il 10 giugno 1916 in questura per avere notizie della Zanier, sentì dire dal delegato Martinelli: «è passata alle carceri e sta bene dove è perché ha fatto condannare un innocente».

Giacomo Sudaro, applicato presso il segretariato generale del comando supremo, aveva assistito ad un confronto tra la Zanier ed il Grablovitz in presenza del Maggiali, e dichiarò di aver ricevuto l'impressione che la donna fosse una macchina montata.

La guardia Zanon, che seguì le fasi dell'istruttoria ricevette sin dal principio l'impressione che il Grablovitz fosse innocente. Ed il commissario di P. S. Ettore Renzenigo ebbe con altri colleghi l'impressione che il Maggiali, a mezzo della Zanier, stava montando qualche cosa di poco corretto, ed in parecchie riprese raccomandò in via amichevole al commissario Panozzo di stare bene attento e di non farsi tirare in qualche pasticcio dal Maggiali. E dopo l'arresto del Grablovitz, come pure dopo la sua condanna, ebbe l'impressione insieme alla cittadinanza e all'ambiente dei profughi, che costui fosse innocente.

Il delegato di Raffaele, che assistette agli interrogatori del Grablovitz e conferì con la Zanier, depone che non avrebbe mai firmato il verbale di denuncia, perché convinto della innocenza dell'imputato, e che qualche cosa di lusingo ci doveva essere di mezzo. Aggiunge ancora il teste che la guardia Pignatelli, durante un suo colloquio avvenuto a Milano nell'ottobre 1916, gli narrò che il delegato Maggiali aveva passato un brutto quarto d'ora ed erasi recato sotto le finestre delle carceri di Ge-

mona per raccomandare alla Zanier di non rovinare il piano e di non tradirlo perché era padre di famiglia. Il teste Mario Vito, addetto all'ufficio informazioni comando Supremo, riferisce un'esclamazione sfuggita una sera alla guardia di P. S. Mian Cappelli a proposito di addobbi fatti a qualche funzionario.

Il delegato Maggiali ha detto che è meglio lavare i panni sporchi in famiglia; avrebbe detto però che egli lavasse i panni suoi con la Zanier a proposito di quel pazzo disgraziato che sta dentro...

#### I rimorsi della Zanier

##### Primo confessioni

Un po' alla volta la verità si faceva strada; l'accusa contro i due prendeva consistenza, mentre la Zanier, colpita dal rimorso, cominciava a fare le prime confessioni. Dopo aver accennato all'incontro col Maggiali di cui divenne l'amante dice, del primo abboccamento col Grablovitz che le fece proposte, che ella rifiutò, avendolo riconosciuto come membro di una famiglia alla quale aveva in precedenza, in grandissima stima.

Il Maggiali, informato di tale incontro, espose l'opinione che quegli fosse una spia e insistette in tale opinione, pronunciando contro di lei espressioni minacciose così da indurirla al suo volere. Le fece per tanto scrivere biglietti con le domande relative ai dirigibili, e alla residenza del Re, con l'incarico specifico (da lei non compiuto) di riportarli nel tasche del Grablovitz, provocando così l'ira del Maggiali, che non credendo alle scuse accomodate da lei di non aver trovato lo scultore allo appuntamento (sera del 26), la rinchiuse in camera, le tirò i capelli, la minacciò persino con la rivoltella.

La Zanier espone che, arrestato il Grablovitz, il delegato la obbligò con minacce a ripetere quanto egli le aveva detto e consigliato. Ella di fronte alle minacce di internamento e di morte, finì col cedere e fare quanto le veniva ordinato. Confessò che le quattro lettere anonime furono da lei scritte in due volte, sotto dettatura del Maggiali. Disse che la spedizione della Carnia era stato un trucco inscenato dal Maggiali di non aver quindi mai conferito col soldato automobilista, e che l'affare del tentato veneficio non risponde a verità, perché le pastiglie le vennero consegnate dal Maggiali che la obbligò a dirle di averle invece ricevute per la fosse del Grablovitz.

La confessione della Zanier non avvenne improvvisamente, ma fu il frutto di un lento lavoro operato dalla commissione, dalla pietà, dal rimorso per aver travolto e gettato nella disperazione la famiglia Grablovitz.

#### La voce della colpa

L'anima per quanto depravata, della Zanier, sotto lo stimolo del rimorso che la tormenta, cominciava a cedere e si rivolge verso la verità: da questo momento prevale in essa la determinazione di cooperare alla salvezza del Grablovitz.

Chiede all'ufficiale istruttore di conferire con lui; ma in sua presenza si mostra reticente, pur lasciando l'impressione che fosse nell'innocenza della completa rieducazione.

Va più oltre col procuratore del Re Farlati; ma anche con lui si limita a dichiarare che non vuole fare del male ad alcuno. Il rimorso trae la Zanier al pentimento, ma non la spinge ancora alla riparazione: la tema d'un processo per calunnia si presenta tuttora come un ostacolo quasi insormontabile.

Ma l'esplosione del pentimento scoppia dopo la condanna del Grablovitz. La Zanier, in preda a grande agitazione passa in carcere le notti insonni, digiuna i denti, si percuote, ed interpellata esclama: «Sempre per quella colpa» ed aggiunge «vorrei che si denunciassi il mio rimorso per liberare il Grablovitz».

Al delegato Martinelli fa comprendere che ella non aveva detto la verità.

Le pagine processuali abbondano di tali episodi; che culminano con le lettere a firma Carolina Gruber, scritte invece dalla Zanier ormai vista da bisogno impellente di rimediare al gravissimo fatto.

Una lettera in data 24 febbraio 1916, che la Zanier dapprima ripudiò e che riconobbe in seguito come propria, è indirizzata ai giudici del Tribunale di guerra di Gemona e riferisce la confessione fatta dalla Zanier stessa di avere commesso un delitto, facendo condannare un innocente, costretti da altri.

#### Come il Maggiali avrebbe montato l'accusa

La sezione d'accusa, esaminando la posizione del Maggiali, rileva innanzi tutto come fossero i rapporti tra questi e la Melania Zanier. Egli ebbe incarico di allontanare le donne da trivio che ostendevano battevano i marciapiedi della città, e si fece amante la Zanier. Premio al non lodevole interesse, la narrazione fattagli dalla donna dell'incontro di lei con il Grablovitz. La prima concessione si



lutta alla possibilità che lo scultore fosse una spia, si presentò subito al delegato come una occasione non trascurabile di dimostrare un merito e di superiorità.

Questa episodio segna il primo passo sul cammino dell'istituzione di un'opera d'arte pubblica, che si compie con l'opera di scultura, addolcendo i modi individuali e umani, ingiuriando e minacciando i testi per costringerli a dire quanto a lei conveniva.

Il delegato emette una operazione che si presenta indispensabile: la vigilanza cioè su Grublovitz, ed opera poi che questa non doveva essere suo compito, mentre il comun. Luciani ed il cav. Panozzo, dichiarano di avergliene conferito l'incarico. Convince i Luciani della necessità di assumere la Zanier a verbale in camera sua per tema dei segnali del Grublovitz che la stavano spiando, e ciò non risponde a verità. Dopo che i Luciani la Zanier come persona terrorizzata dalle minacce del Grublovitz, e questi si convince del contrario.

Agli poi invento circostanze dirette a mettere in cattiva luce il Grublovitz, senza curarsi di indagare i suoi precedenti che lo mettevano, adducendo in seguito come persona incapace per questa di carattere e per sentimento, a tradire la patria di adozione.

Il Maggiulli ha sempre recisamente negato di aver commesso o la infamia addebitatagli dalla Zanier, allegando infine la mancanza di qualsiasi interesse ad accusare il Grublovitz.

La sezione di accusa vede questo interesse e nella gelosia che nutre per la Zanier, e nell'aspirazione che un buon colpo lo portasse in alto nella considerazione dei superiori.

Per appunto, dopo la condanna del Grublovitz che egli pediva un telegramma annunciando la vittoria a suo superiore, il direttore della scuola di polizia scientifica di Roma, gloriosamente poi in una bicchierata offertagli dai colleghi.

Abbiamo cercato di dare, riassumendo dagli atti di istruttoria un largo riassunto del processo che si sta stamando alle nostre Assise, e che è destinato ad appassire il pubblico per le varie circostanze drammatiche che insorgeranno.

Il processo, occuperà parecchie giornate d'udienza, oltre una decina secondo le previsioni; e porterà nell'aula della giustizia ricordo di altri tempi, che ci sembrano ormai tanto lontani.

Sarà presieduto da quell'egregio magistrato che è il cav. Dolci, il quale lo ha diligentemente studiato, onde in mezzo alle tante difficoltà che si prevedono la giustizia possa procedere nel suo cammino senza intoppi e senza turbamenti.

P. M. sarà il cav. Battaglia valeroso oratore dell'accusa.

Difensori saranno per il Maggiulli: avv. Bertolotti, Sartorelli e Gregoracci di Roma; per la Zanier gli avvocati on. Tessitori e Gomitato.

P. D. sarà l'avv. Zoratti.

L'udienza di stamano

Il processo rinviato a lunedì

Stamane, a porta di L'udienza, alle 9.30, si procederà alla costituzione della Giuria.

La Zanier ed il Maggiulli siedono entro il gabbione e tra loro vi sono due carabinieri.

Vestono con ricercatezza e non sembrano affatto turbati.

Costituita la Giuria, il presidente annuncia che, per dar modo al difensore avv. Gregoracci di assistere agli interrogatori, il processo viene rinviato alle 10 di lunedì mattina.

Prima di sospendere l'udienza, e sponde ai giurati, in modo piano e chiaro, le vicende del processo ed il fatto che ne ha dato origine.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

In tema di armi ferroviari

(Lettera aperta a S. E. Alto Commissario per le Ferrovie dello Stato).

Queriamo.

Questa Sezione Mandamentale dei Sindacati Nazionali Fascisti, di concerto con quella ferroviaria e fascista locale, interpreta delle giuste proteste dell'intera cittadinanza per il nuovo orario teste pubblicato che toglie ogni possibilità di comunicazione con Udine (capoluogo di Provincia) e che quindi viene a paralizzare fortemente il locale commercio, si permette rivolgere calda preghiera al S. E. V. perché voglia compiacersi di modificare in maniera che anche la linea Casarsa-Portogruaro possa avere quel respiro indispensabile per la vita dei paesi che attraversa. All'uopo si permette di proporre le seguenti varianti:

1) Anticipare la partenza da Venezia del treno 1658 ovvero ritardare convenientemente quella del 566. Così facendo il treno 566 sarebbe in coincidenza col 3528 ed il viaggio dure non si troverebbe sofferto per soli venti minuti di differenza dall'arrivo alla partenza dei treni suddetti ad aspettare l'unico altro treno treno 1676 che parte puntualmente alle 21.38, e cioè alla distanza di circa quarant'ore.

2) Ritardare la partenza da Udine del treno 1076 per le stesse ragioni non potendo altrimenti il viaggiatore proseguire su Pordenone se non alle 20.55.

Questa Sezione si lusinga che le proposte vengano accolte benevolmente e prese nella giusta considerazione perché in ultima analisi avrebbero anche lo scopo di evitare che tutte le persone di affari abbiano a servirsi di mezzo extra-ferroviario, quando con poco si possono fare gli interessi delle Ferrovie ed agevolare il pubblico.

Col massimo ossequio.

Il Segretario mand. dei sindacati

PORDENONE

I Referati dell'Ammin. Comunale

Ieri, come dicemmo, la nuova Amministrazione comunale ha presieduto del suo ufficio e si è proceduto alla divisione dei Referati. Sindaco dott. eo. Arturo Cattaneo, direzione affari; assessore dott. cav. Ernesto Cossetti, finanze; assessore prof. Angelo Duse, istruzione; ing. Antonio Salice, lavori; assessore avv. Nello Marsure servizi pubblici; assessore supplente A. Tomadini, Stato civile; D. Bortolini, beneficenza.

PALAZZO DELLA STELLA

Le elezioni rinviata

In seguito ad ordine telegrafico pervenuto dalla R. Prefettura del Friuli, le elezioni amministrative che in questo comune dovevano avvenire il 28 corr., sono state rinviata ad epoca indeterminata.

Da GRADO

Violento scioccoale

Il violento scioccoale che imperverosa da qualche giorno ha divelto e distrutto ier il piccolo segnale elettrico delle fore del canale di Grado.

La sezione di accusa vede questo interesse e nella gelosia che nutre per la Zanier, e nell'aspirazione che un buon colpo lo portasse in alto nella considerazione dei superiori.

Per appunto, dopo la condanna del Grublovitz che egli pediva un telegramma annunciando la vittoria a suo superiore, il direttore della scuola di polizia scientifica di Roma, gloriosamente poi in una bicchierata offertagli dai colleghi.

Abbiamo cercato di dare, riassumendo dagli atti di istruttoria un largo riassunto del processo che si sta stamando alle nostre Assise, e che è destinato ad appassire il pubblico per le varie circostanze drammatiche che insorgeranno.

Il processo, occuperà parecchie giornate d'udienza, oltre una decina secondo le previsioni; e porterà nell'aula della giustizia ricordo di altri tempi, che ci sembrano ormai tanto lontani.

Sarà presieduto da quell'egregio magistrato che è il cav. Dolci, il quale lo ha diligentemente studiato, onde in mezzo alle tante difficoltà che si prevedono la giustizia possa procedere nel suo cammino senza intoppi e senza turbamenti.

P. M. sarà il cav. Battaglia valeroso oratore dell'accusa.

Difensori saranno per il Maggiulli: avv. Bertolotti, Sartorelli e Gregoracci di Roma; per la Zanier gli avvocati on. Tessitori e Gomitato.

P. D. sarà l'avv. Zoratti.

L'udienza di stamano

Il processo rinviato a lunedì

Stamane, a porta di L'udienza, alle 9.30, si procederà alla costituzione della Giuria.

La Zanier ed il Maggiulli siedono entro il gabbione e tra loro vi sono due carabinieri.

Vestono con ricercatezza e non sembrano affatto turbati.

Costituita la Giuria, il presidente annuncia che, per dar modo al difensore avv. Gregoracci di assistere agli interrogatori, il processo viene rinviato alle 10 di lunedì mattina.

Prima di sospendere l'udienza, e sponde ai giurati, in modo piano e chiaro, le vicende del processo ed il fatto che ne ha dato origine.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

In tema di armi ferroviari

(Lettera aperta a S. E. Alto Commissario per le Ferrovie dello Stato).

Queriamo.

Questa Sezione Mandamentale dei Sindacati Nazionali Fascisti, di concerto con quella ferroviaria e fascista locale, interpreta delle giuste proteste dell'intera cittadinanza per il nuovo orario teste pubblicato che toglie ogni possibilità di comunicazione con Udine (capoluogo di Provincia) e che quindi viene a paralizzare fortemente il locale commercio, si permette rivolgere calda preghiera al S. E. V. perché voglia compiacersi di modificare in maniera che anche la linea Casarsa-Portogruaro possa avere quel respiro indispensabile per la vita dei paesi che attraversa. All'uopo si permette di proporre le seguenti varianti:

1) Anticipare la partenza da Venezia del treno 1658 ovvero ritardare convenientemente quella del 566. Così facendo il treno 566 sarebbe in coincidenza col 3528 ed il viaggio dure non si troverebbe sofferto per soli venti minuti di differenza dall'arrivo alla partenza dei treni suddetti ad aspettare l'unico altro treno treno 1676 che parte puntualmente alle 21.38, e cioè alla distanza di circa quarant'ore.

2) Ritardare la partenza da Udine del treno 1076 per le stesse ragioni non potendo altrimenti il viaggiatore proseguire su Pordenone se non alle 20.55.

Questa Sezione si lusinga che le proposte vengano accolte benevolmente e prese nella giusta considerazione perché in ultima analisi avrebbero anche lo scopo di evitare che tutte le persone di affari abbiano a servirsi di mezzo extra-ferroviario, quando con poco si possono fare gli interessi delle Ferrovie ed agevolare il pubblico.

Col massimo ossequio.

Il Segretario mand. dei sindacati

PORDENONE

I Referati dell'Ammin. Comunale

Ieri, come dicemmo, la nuova Amministrazione comunale ha presieduto del suo ufficio e si è proceduto alla divisione dei Referati. Sindaco dott. eo. Arturo Cattaneo, direzione affari; assessore dott. cav. Ernesto Cossetti, finanze; assessore prof. Angelo Duse, istruzione; ing. Antonio Salice, lavori; assessore avv. Nello Marsure servizi pubblici; assessore supplente A. Tomadini, Stato civile; D. Bortolini, beneficenza.

PALAZZO DELLA STELLA

Le elezioni rinviata

In seguito ad ordine telegrafico pervenuto dalla R. Prefettura del Friuli, le elezioni amministrative che in questo comune dovevano avvenire il 28 corr., sono state rinviata ad epoca indeterminata.

Da GRADO

Violento scioccoale

Il violento scioccoale che imperverosa da qualche giorno ha divelto e distrutto ier il piccolo segnale elettrico delle fore del canale di Grado.

PALMANOVA

Grave disgrazia

25. Ieri, tra portalo al nostro Ospedale, Appio Candido di Onitagnano per forte penetranti in cavità. Egli trovandosi alla semina del frumento, fu travolto da due armenti in fuga attaccati ad un erpice. Il medico si è riservata la prognosi.

SPILIMBERGO

L'orario dell'autocorriere per Udine

Con lunedì 5 novembre p. v. andrà in vigore il seguente orario della linea automobilistica Spilimbergo-Udine.

Partenza da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 10.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale) ore 8.45 — 9.45 — 10.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale) ore 9.15 — 10.15 — 11.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 11.45 — 12.45.

CIVIDALE

Vincitrici del Concorso di maestria

Al Concorso magistrale bandito dal Comune parteciparono quindici concorrenti. Vincitrici rimasero le signorine Stagni Argia e Rieppi Olimpia.

Queste sono le prime maestre che vinsero il concorso per esami, secondo la nuova legge Gentile.

Alle studiose signorine i nostri saltegramenti.

La sezione di accusa vede questo interesse e nella gelosia che nutre per la Zanier, e nell'aspirazione che un buon colpo lo portasse in alto nella considerazione dei superiori.

Per appunto, dopo la condanna del Grublovitz che egli pediva un telegramma annunciando la vittoria a suo superiore, il direttore della scuola di polizia scientifica di Roma, gloriosamente poi in una bicchierata offertagli dai colleghi.

Abbiamo cercato di dare, riassumendo dagli atti di istruttoria un largo riassunto del processo che si sta stamando alle nostre Assise, e che è destinato ad appassire il pubblico per le varie circostanze drammatiche che insorgeranno.

Il processo, occuperà parecchie giornate d'udienza, oltre una decina secondo le previsioni; e porterà nell'aula della giustizia ricordo di altri tempi, che ci sembrano ormai tanto lontani.

Sarà presieduto da quell'egregio magistrato che è il cav. Dolci, il quale lo ha diligentemente studiato, onde in mezzo alle tante difficoltà che si prevedono la giustizia possa procedere nel suo cammino senza intoppi e senza turbamenti.

P. M. sarà il cav. Battaglia valeroso oratore dell'accusa.

Difensori saranno per il Maggiulli: avv. Bertolotti, Sartorelli e Gregoracci di Roma; per la Zanier gli avvocati on. Tessitori e Gomitato.

P. D. sarà l'avv. Zoratti.

L'udienza di stamano

Il processo rinviato a lunedì

Stamane, a porta di L'udienza, alle 9.30, si procederà alla costituzione della Giuria.

La Zanier ed il Maggiulli siedono entro il gabbione e tra loro vi sono due carabinieri.

Vestono con ricercatezza e non sembrano affatto turbati.

Costituita la Giuria, il presidente annuncia che, per dar modo al difensore avv. Gregoracci di assistere agli interrogatori, il processo viene rinviato alle 10 di lunedì mattina.

Prima di sospendere l'udienza, e sponde ai giurati, in modo piano e chiaro, le vicende del processo ed il fatto che ne ha dato origine.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

In tema di armi ferroviari

(Lettera aperta a S. E. Alto Commissario per le Ferrovie dello Stato).

Queriamo.

Questa Sezione Mandamentale dei Sindacati Nazionali Fascisti, di concerto con quella ferroviaria e fascista locale, interpreta delle giuste proteste dell'intera cittadinanza per il nuovo orario teste pubblicato che toglie ogni possibilità di comunicazione con Udine (capoluogo di Provincia) e che quindi viene a paralizzare fortemente il locale commercio, si permette rivolgere calda preghiera al S. E. V. perché voglia compiacersi di modificare in maniera che anche la linea Casarsa-Portogruaro possa avere quel respiro indispensabile per la vita dei paesi che attraversa. All'uopo si permette di proporre le seguenti varianti:

1) Anticipare la partenza da Venezia del treno 1658 ovvero ritardare convenientemente quella del 566. Così facendo il treno 566 sarebbe in coincidenza col 3528 ed il viaggio dure non si troverebbe sofferto per soli venti minuti di differenza dall'arrivo alla partenza dei treni suddetti ad aspettare l'unico altro treno treno 1676 che parte puntualmente alle 21.38, e cioè alla distanza di circa quarant'ore.

2) Ritardare la partenza da Udine del treno 1076 per le stesse ragioni non potendo altrimenti il viaggiatore proseguire su Pordenone se non alle 20.55.

Questa Sezione si lusinga che le proposte vengano accolte benevolmente e prese nella giusta considerazione perché in ultima analisi avrebbero anche lo scopo di evitare che tutte le persone di affari abbiano a servirsi di mezzo extra-ferroviario, quando con poco si possono fare gli interessi delle Ferrovie ed agevolare il pubblico.

Col massimo ossequio.

Il Segretario mand. dei sindacati

PORDENONE

I Referati dell'Ammin. Comunale

Ieri, come dicemmo, la nuova Amministrazione comunale ha presieduto del suo ufficio e si è proceduto alla divisione dei Referati. Sindaco dott. eo. Arturo Cattaneo, direzione affari; assessore dott. cav. Ernesto Cossetti, finanze; assessore prof. Angelo Duse, istruzione; ing. Antonio Salice, lavori; assessore avv. Nello Marsure servizi pubblici; assessore supplente A. Tomadini, Stato civile; D. Bortolini, beneficenza.

PALAZZO DELLA STELLA

Le elezioni rinviata

In seguito ad ordine telegrafico pervenuto dalla R. Prefettura del Friuli, le elezioni amministrative che in questo comune dovevano avvenire il 28 corr., sono state rinviata ad epoca indeterminata.

Da GRADO

Violento scioccoale

Il violento scioccoale che imperverosa da qualche giorno ha divelto e distrutto ier il piccolo segnale elettrico delle fore del canale di Grado.

La sezione di accusa vede questo interesse e nella gelosia che nutre per la Zanier, e nell'aspirazione che un buon colpo lo portasse in alto nella considerazione dei superiori.

Per appunto, dopo la condanna del Grublovitz che egli pediva un telegramma annunciando la vittoria a suo superiore, il direttore della scuola di polizia scientifica di Roma, gloriosamente poi in una bicchierata offertagli dai colleghi.

Abbiamo cercato di dare, riassumendo dagli atti di istruttoria un largo riassunto del processo che si sta stamando alle nostre Assise, e che è destinato ad appassire il pubblico per le varie circostanze drammatiche che insorgeranno.

Il processo, occuperà parecchie giornate d'udienza, oltre una decina secondo le previsioni; e porterà nell'aula della giustizia ricordo di altri tempi, che ci sembrano ormai tanto lontani.

Sarà presieduto da quell'egregio magistrato che è il cav. Dolci, il quale lo ha diligentemente studiato, onde in mezzo alle tante difficoltà che si prevedono la giustizia possa procedere nel suo cammino senza intoppi e senza turbamenti.

P. M. sarà il cav. Battaglia valeroso oratore dell'accusa.

Difensori saranno per il Maggiulli: avv. Bertolotti, Sartorelli e Gregoracci di Roma; per la Zanier gli avvocati on. Tessitori e Gomitato.

P. D. sarà l'avv. Zoratti.

L'udienza di stamano

Il processo rinviato a lunedì

Stamane, a porta di L'udienza, alle 9.30, si procederà alla costituzione della Giuria.

La Zanier ed il Maggiulli siedono entro il gabbione e tra loro vi sono due carabinieri.

Vestono con ricercatezza e non sembrano affatto turbati.

Costituita la Giuria, il presidente annuncia che, per dar modo al difensore avv. Gregoracci di assistere agli interrogatori, il processo viene rinviato alle 10 di lunedì mattina.

Prima di sospendere l'udienza, e sponde ai giurati, in modo piano e chiaro, le vicende del processo ed il fatto che ne ha dato origine.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

In tema di armi ferroviari

(Lettera aperta a S. E. Alto Commissario per le Ferrovie dello Stato).

Queriamo.

Questa Sezione Mandamentale dei Sindacati Nazionali Fascisti, di concerto con quella ferroviaria e fascista locale, interpreta delle giuste proteste dell'intera cittadinanza per il nuovo orario teste pubblicato che toglie ogni possibilità di comunicazione con Udine (capoluogo di Provincia) e che quindi viene a paralizzare fortemente il locale commercio, si permette rivolgere calda preghiera al S. E. V. perché voglia compiacersi di modificare in maniera che anche la linea Casarsa-Portogruaro possa avere quel respiro indispensabile per la vita dei paesi che attraversa. All'uopo si permette di proporre le seguenti varianti:

1) Anticipare la partenza da Venezia del treno 1658 ovvero ritardare convenientemente quella del 566. Così facendo il treno 566 sarebbe in coincidenza col 3528 ed il viaggio dure non si troverebbe sofferto per soli venti minuti di differenza dall'arrivo alla partenza dei treni suddetti ad aspettare l'unico altro treno treno 1676 che parte puntualmente alle 21.38, e cioè alla distanza di circa quarant'ore.

2) Ritardare la partenza da Udine del treno 1076 per le stesse ragioni non potendo altrimenti il viaggiatore proseguire su Pordenone se non alle 20.55.

Questa Sezione si lusinga che le proposte vengano accolte benevolmente e prese nella giusta considerazione perché in ultima analisi avrebbero anche lo scopo di evitare che tutte le persone di affari abbiano a servirsi di mezzo extra-ferroviario, quando con poco si possono fare gli interessi delle Ferrovie ed agevolare il pubblico.

Col massimo ossequio.

Il Segretario mand. dei sindacati

PORDENONE

I Referati dell'Ammin. Comunale

Ieri, come dicemmo, la nuova Amministrazione comunale ha presieduto del suo ufficio e si è proceduto alla divisione dei Referati. Sindaco dott. eo. Arturo Cattaneo, direzione affari; assessore dott. cav. Ernesto Cossetti, finanze; assessore prof. Angelo Duse, istruzione; ing. Antonio Salice, lavori; assessore avv. Nello Marsure servizi pubblici; assessore supplente A. Tomadini, Stato civile; D. Bortolini, beneficenza.

PALAZZO DELLA STELLA

Le elezioni rinviata

In seguito ad ordine telegrafico pervenuto dalla R. Prefettura del Friuli, le elezioni amministrative che in questo comune dovevano avvenire il 28 corr., sono state rinviata ad epoca indeterminata.

Da GRADO

Violento scioccoale

Il violento scioccoale che imperverosa da qualche giorno ha divelto e distrutto ier il piccolo segnale elettrico delle fore del canale di Grado.

La sezione di accusa vede questo interesse e nella gelosia che nutre per la Zanier, e nell'aspirazione che un buon colpo lo portasse in alto nella considerazione dei superiori.

Per appunto, dopo la condanna del Grublovitz che egli pediva un telegramma annunciando la vittoria a suo superiore, il direttore della scuola di polizia scientifica di Roma, gloriosamente poi in una bicchierata offertagli dai colleghi.

Abbiamo cercato di dare, riassumendo dagli atti di istruttoria un largo riassunto del processo che si sta stamando alle nostre Assise, e che è destinato ad appassire il pubblico per le varie circostanze drammatiche che insorgeranno.

Il processo, occuperà parecchie giornate d'udienza, oltre una decina secondo le previsioni; e porterà nell'aula della giustizia ricordo di altri tempi, che ci sembrano ormai tanto lontani.

Sarà presieduto da quell'egregio magistrato che è il cav. Dolci, il quale lo ha diligentemente studiato, onde in mezzo alle tante difficoltà che si prevedono la giustizia possa procedere nel suo cammino senza intoppi e senza turbamenti.

P. M. sarà il cav. Battaglia valeroso oratore dell'accusa.

Difensori saranno per il Maggiulli: avv. Bertolotti, Sartorelli e Gregoracci di Roma; per la Zanier gli avvocati on. Tessitori e Gomitato.

P. D. sarà l'avv. Zoratti.

L'udienza di stamano

Il processo rinviato a lunedì

Stamane, a porta di L'udienza, alle 9.30, si procederà alla costituzione della Giuria.

La Zanier ed il Maggiulli siedono entro il gabbione e tra loro vi sono due carabinieri.

Vestono con ricercatezza e non sembrano affatto turbati.

Costituita la Giuria, il presidente annuncia che, per dar modo al difensore avv. Gregoracci di assistere agli interrogatori, il processo viene rinviato alle 10 di lunedì mattina.

Prima di sospendere l'udienza, e sponde ai giurati, in modo piano e chiaro, le vicende del processo ed il fatto che ne ha dato origine.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

In tema di armi ferroviari

(Lettera aperta a S. E. Alto Commissario per le Ferrovie dello Stato).

Queriamo.

Questa Sezione Mandamentale dei Sindacati Nazionali Fascisti, di concerto con quella ferroviaria e fascista locale, interpreta delle giuste proteste dell'intera cittadinanza per il nuovo orario teste pubblicato che toglie ogni possibilità di comunicazione con Udine (capoluogo di Provincia) e che quindi viene a paralizzare fortemente il locale commercio, si permette rivolgere calda preghiera al S. E. V. perché voglia compiacersi di modificare in maniera che anche la linea Casarsa-Portogruaro possa avere quel respiro indispensabile per la vita dei paesi che attraversa. All'uopo si permette di proporre le seguenti varianti:

1) Anticipare la partenza da Venezia del treno 1658 ovvero ritardare convenientemente quella del 566. Così facendo il treno 566 sarebbe in coincidenza col 3528 ed il viaggio dure non si troverebbe sofferto per soli venti minuti di differenza dall'arrivo alla partenza dei treni suddetti ad aspettare l'unico altro treno treno 1676 che parte puntualmente alle 21.38, e cioè alla distanza di circa quarant'ore.

2) Ritardare la partenza da Udine del treno 1076 per le stesse ragioni non potendo altrimenti il viaggiatore proseguire su Pordenone se non alle 20.55.

Questa Sezione si lusinga che le proposte vengano accolte benevolmente e prese nella giusta considerazione perché in ultima analisi avrebbero anche lo scopo di evitare che tutte le persone di affari abbiano a servirsi di mezzo extra-ferroviario, quando con poco si possono fare gli interessi delle Ferrovie ed agevolare il pubblico.



# S. E. l'on. Mussolini lascia il Piemonte dopo una seconda giornata di entusiasmi Caotica situazione in Germania La sconfitta definitiva dei ribelli greci

## A colloquio col Re

TORINO, 25. — Stamane, il presidente on. Mussolini si è recato a Racconigi per conferire con S. M. il Re e per la firma di alcuni decreti. S. M. ha trattato al castello il presidente oltre un'ora e un quarto. L'on. Mussolini è ripartito da Racconigi alle 9.15.

## Visite agli Stabilimenti

e cerimonie patriottiche

Alle 10.30, S. E. e i ministri Thaon di Revel e De Vecchi e seguito, si recò a visitare gli stabilimenti della « Fiat », uno per uno, così da rendersi perfettamente conto della fabbricazione completa di un'automobile, dai pezzi minuti sino alla macchina completa pronta per la vendita. Il presidente assistette anche, sulla pista per la prova delle macchine, ed alcuni giri vertiginosi di due caccia della Fiat, Salamano e Bordino, i vincitori della gara internazionale di Monza. Intanto nel cielo volteggiavano a bassa quota alcuni aeroplani Fiat di recentissimo tipo.

Raccolte le migliaia di operai di tutti gli stabilimenti in un salone immenso, l'on. Mussolini salì nella tribuna, appositamente preparata, salutato da scroscianti generali applausi: a si volge alle maestranze uno dei suoi frati discorsi, vibrante d'italianità e di simpatia per gli operai. Ricordatevi che siamo tutti italiani — esclamò egli con forza, tra ovazioni prorompenti — e dopo avere accennato con orgoglio che anch'egli proviene dal popolo e dal lavoro delle braccia, soggiunge:

— La disciplina è necessaria per tutti, amici ed avversari; e se vi sarà chi questa disciplina non vorrà rispettare, io non potrò. (Acclamazioni entusiastiche).

Chiude augurando che il primato conquistato dalla Fiat non abbia mai a cessare.

## Lapide alle medaglie d'oro

Alle 14.30, l'on. Mussolini assistette, nell'atrio del Palazzo della Prefettura, alla inaugurazione di una lapide portante il nome dei diciassette medaglie d'oro piemontesi — quattordici delle quali morte. Il venerando senatore Paolo Boselli pronunciò un magnifico discorso, accolto da frenetici applausi. L'on. Mussolini, gli altri ministri e tutte le personalità cospicue presenti si congratularono con l'insigne parlamentare.

Dopo questa cerimonia, il presidente coi ministri e il seguito, si recò all'Accademia militare, ove gli vengono presentati gli ufficiali del presidio, coi quali si rintonne cordialmente. Quindi si recò a visitare i cinque soldati rimasti feriti il giorno prima, durante il carosello.

## Le visite alla sede del Fascio

L'on. Mussolini si reca quindi alla sede del Fascio Torinese. L'on. De Vecchi lo saluta con questo discorso:

Nostro Presidente! In nome di tutti i Fascisti di Piemonte, qui, nella capitale della nostra terra tutta fiorita nel bronzo, ho l'onore di darvi il benvenuto, Torino, Romana, e Sabauda, Torino che nacque città militare circoscritta dal passato e minuita di mira romana, Torino e tutta la terra del Piemonte, che diede all'Italia un popolo che prima di essere un popolo fu sempre un esercito, oggi vi saluta. Come popolo soldatesco esso non ha bisogno di giurarsi: altra volta fedeltà e di promettervi altra volta disciplina. I Piemontesi sono fedeli e disciplinati per temperamento come una volta vi hanno dato l'anima, l'ora, e la consacrazione per sempre, finché l'Idolo supremo vi consentì per la salute della Nostra Patria Immortale. Torino, Romana e Sabauda, oggi vi offre la spada romana che Voi soldato di Roma, e cioè soldato d'Italia, avete meritato. E ne sono lieto, io, fedelissimo fra i Vostri fedeli, io che ho dato con voi, o amici del Piemonte, il mio sangue alla Patria, Torino ed il suo Piemonte sono oggi sempre più ripagate della loro quadricennale passione fascista; sono oggi ripagate per sempre di tutto il loro amore e del sangue versato e di morti immolati su tutte le vie e su tutte le piazze di questa terra di ferro! Il Piemonte, quando Voi la chiamerete all'appello, risponderà come oggi risponde: — Presenti nel nome di Dio, nel nome d'Italia, presente nel nome del Re, presente nel Vostro nome. Per Benito Mussolini, eja, eja, eja alà! Per l'Italia eja, eja, eja, alà! Per il Fascismo, eja, eja, eja, alà! Per il Re, eja, eja, eja, alà! Per la Patria, eja, eja, eja, alà!

Mussolini grida: Per il Piemonte fascista, eja, eja, eja alà!

La partenza dell'on. Mussolini da Torino avviene alle 16.45, fra indescribibili dimostrazioni entusiastiche.

## Un'altra cerimonia patriottica

Mentre S. E. il presidente dei ministri lasciava Torino, nel cortile della R. Manifattura tabacchi si svolge un'altra solenne cerimonia, presente il ministro delle Finanze on. De Stefani: l'inaugurazione del monumento che impieghi ed i ripari della manifattura stessa vollero inaugurare a perenne ricordo dei nove compagni caduti. Anche il ministro tenne un discorso acclamatissimo. Dopo la cerimonia, il ministro s'intrattenne con le Madri dei Vedove e sorelle dei Caduti, per le quali ebbe parole di conforto; e particolarmente con la signora Torelli Madre di una medaglia d'oro.

## IL VIAGGIO TRIONFALE

Il percorso da Torino a Milano si tramuta in un viaggio trionfale. In tutte le stazioni dove il treno si ferma, le accoglienze entusiastiche si rinnovano.

## Notizie contraddittorie dalla Germania

Non è facile formarsi un concetto chiaro di quel che avviene in Germania. Gli incidenti, le reazioni da un lato e dall'altro, gli scontri sanguinosi continuano.

Ad Aquisgrana, la polizia tentò impedire l'ingresso di due separatisti dopo un combattimento nel quale si ebbero cinque poliziotti e due separatisti uccisi ed una quarantina di feriti. Crefeld è stata occupata dai separatisti dopo un combattimento di trentasei ore. In vari luoghi si ebbero combattimenti.

## A Novara

L'entusiasmo raggiunge il diapasone a Novara, dove il treno presidenziale giunge alle 18.30. La ressa è così straordinaria che il treno non può avanzare. Sono migliaia e migliaia di cittadini di ogni rango e di ogni età, in maggioranza combattenti e fascisti. Quando il Duce scende tra quella moltitudine è quasi portato in trionfo. Tutti vogliono vederlo, avvicinarlo, toccarlo; tutti applaudono freneticamente. Sebbene l'on. Mussolini, per la fatica e per i discorsi già pronunciati, abbia quasi perduto la voce, alle insistenze reiterate della folla parla con voce commossa, che elettrizza vieppiù gli ascoltanti.

## Il presidente del Consiglio dice:

Cittadini! Non un discorso, ma un saluto che parte dal cuore. Da due giorni io parlo tra manifestazioni di popolo altamente significative e ammirevoli, vedo nella moltitudine di Torino, di Santhia, di Vercelli e di Novara, mescolati fraternamente insieme tutti — mutilati combattenti Madri a Vedove dei Caduti, tutti coloro che portano quella che chiamo la nuova e grande aristocrazia del sangue italiano. Vedete anche ufficiali e soldati del nostro Esercito, che deve essere sacro per tutti i cittadini italiani; vedo le camicie nere, vedo il popolo lavoratore di tutte le categorie, di tutte le età. Che cosa significa questo, se non una manifestazione di consenso non tanto alla mia persona (voci si! si! Viva Mussolini!), quanto al mio Governo, quanto alle idee che rappresento e difendo. Voi sentite tutti, anche i recalcitranti quando facciamo il loro esame di coscienza, voi sentite tutti che da un anno a questa parte l'atmosfera che si respira in Italia è un poco cambiata da quella degli anni infelici della rinascita e della abiezione. Sembrano assai lontani i tempi in cui un Ministro del Regno d'Italia non sentiva la suprema vergogna di consigliare agli ufficiali di uscire in borghese e senza armi! Sembrano assai lontano il tempo in cui gli elementi infimi o travisti della plebe, invece di onorare il sacrificio, insultavano i mutilati e spesso sputavano sui petti coperti dei segni del dovere e del valore. Ebbene, tutto ciò è finito e per sempre; tutto ciò è tramontato e non risorgerà mai più. Lo giurate voi?

Un grido formidabile erompe da tutti i petti.

— Sì, lo giuriamo!

L'on. Mussolini ha terminato gridando: Viva l'Italia! Viva il Re! e il grido fu ripetuto da tutta la moltitudine, tra un delirio di acclamazioni.

Il Presidente del Consiglio viene quasi sospinto verso il suo vagone, tra un entusiasmo indicibile, ed è ricoperto di fiori.

Il treno riparte ora per un lungo tratto è costretto, a causa della folla, a procedere a passo d'uomo.

## A Milano.

S. E. il presidente è arrivato alle 19.30, salutato da dimostrazioni entusiastiche, e si è diretto subito all'albergo Milano, dove alloggia.

## L'on. Mussolini cittadino onorario di Bologna

BOLOGNA, 2. — Iersera, il consiglio comunale radunato in seduta straordinaria ha conferito ad unanimità e per acclamazione la cittadinanza onoraria all'on. Benito Mussolini. Su proposta della Giunta, è stato approvato l'invio di un telegramma con il quale si comunica al Duce che il Fascismo la deliberazione consigliare. La lettura del telegramma ha provocato una calorosissima acclamazione, al grido di Viva Mussolini! viva l'Italia! Viva il Fascismo!

## Per la commemorazione della marcia su Roma

Il Comitato nazionale dell'Associazione Combattenti, la Segreteria generale delle Avanguardie giovanili fasciste, il Comitato centrale dell'Associazione nazionale Tubercolotici Trinceristi, hanno pubblicato patriottici manifesti per il primo anniversario della marcia su Roma.

Anche il Comitato centrale delle Associazioni nazionali ferroviari fasciste ha pubblicato un patriottico manifesto.

## I CAMBI

### BORSA DI TRIESTE

CAMB. — Amsterdam da 965 a 880; su Belgio da 112 a 114; su Francia da 130.25 a 130.75; su Londra da 100.25 a 100.45; su New York da 22.25 a 22.40; su Svizzera da 307 a 400; Berlino da 0.50 a 2; Bucarest da 10.40 a 11; Praga da 66 a 66.40; Ungheria da 0.12 a 0.14; Vienna da 0.0317 e mezzo a 0.0325; Zagabria da 25.90 a 26.30.

Rendita 78, consolidato 89.30.

## Cronaca Sportiva

### A. S. Udinese - Treviso F. R. C.

Domenica scorsa i bianco-neri nel primo incontro di campionato dovettero soccombere a Pola, con 3 a 2. A parte che il nostro pronostico era stato sfavorevole, e che alcun commento giustificativo fu fatto dopo la sconfitta udinese, ci consentiamo ora una divagazione.

Abbiamo letto vari resoconti dell'incontro di Pola, deducendo che il gioco si svolse con equivalenza nel primo tempo (chiusei 1 a 1); che nel secondo gli udinesi ebbero ben 20 minuti di netta prevalenza assennando con loro pericolo la porta dell'Esperia e ottenendo il vantaggio con 2 a 1, che poi i polesani riuscirono, con rabbiose folate, a segnare i due punti che pesarono a loro favore sulla bilancia dell'incontro. Concludendo, non fu certo una sconfitta umiliante quella di domenica; se vi fosse stata una difesa più allenta e più decisa sull'uomo, nell'ultimo periodo del secondo tempo, forse il risultato della partita avrebbe stato diverso. Ma ciò non conta; noi vogliamo dimostrare, e non a scopo difensivo della squadra, che i bianco-neri scenderanno in campo contro il Treviso, domenica prossima, in ottime condizioni e col morale elevato.

Il Treviso è senza dubbio una squadra forte e ben quotata, ma, pur dovendo sostenere un duro incontro, i bianco-neri dovrebbero rimanere vittoriosi. Con questa volontà essi scenderanno in campo, e gli appassionati non mancheranno di portare il loro incitamento, accorrendo numerosi al campo di via Mentana.

## Esami arbitri gioco calcio

Ieri sera nella sede dell'A. S. U., sezione autonoma calcio, seguì la riunione preliminare per gli esami a piranti arbitri.

Presenziava il sig. Bortoletti Gerardo, arbitro federale delegato dalla Federaz. Italiana Giuoco Calcio, Comitato Veneto.

Si avverte nuovamente tutti coloro che aspirano ad essere arbitri, ad inviare domanda al sig. Ugo Storero, presso la Sez. Calcio A. S. U., Caffè Commercianti.

Gli esami avranno luogo domenica 28 corr. alle ore 10.

## BORSA DI MILANO

CAMB. — Francia 129.60; Svizzera 397.75; Londra 100.30; New York 22.33; Vienna 0.031; Bucarest 10.50; Belgio 111.25; Spagna 299; Praga 66.25; Budapest 0.12.

Rendita 78.30, consolidato 89.90.

## Bollettino giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

	Giorno 25	Giorno 26
Pressione a 0	751.2	751.9
Pressione al mare	761.9	762.5
Temperatura	20.3	18.0
Umidità (0-100)	75	88
Vento	direzione S. E.	E. S. E.
	forza mod.	deb.
Nebulosità	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.

nelle ultime 24 ore

Temperatura massima 21.7 minima 17.2

Acqua caduta mm. 0.0

Situazione isobarica europea

alle ore 8 del 24

Massima pressione 767, centro Libiche

Minima pressione 728, Scandinavi

Probabilità del tempo - pross. 24 ore

Venti deboli e moderati dei primi quadranti;

cielo in prevalenza coperto; qualche pinguicella; temperatura stazionaria e sopra al normale.

(Vedi in quarta pagina il movimento delle Dite commerciali e industriali).

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine

Domenico Del Bianco, gerente respons.

## CAFFE' - PASTICCERIA

### DORTA e FANTINI

Programma del Concerto

Venerdì 26, 20.30 alle 23:

1. N. N. — Marcia

2. Lanner — Ballo di Corte, Valzer

3. Beethoven — Leonora, Ouverture

4. Verdi — Ballo in Maschera, Fantasia

5. Gareri — Marionette, Fox Trot

6. Auber — Fra Diavolo, Sinfonia

7. Cilea — Adriana, Sinfonia 3 e 4

8. Faccio — Profumi Fiamminghi

9. Weber — Rondò brillante

10. One Step — Finale.

## Come il tempo influisce sulla salute

Quando i cambiamenti del tempo vi rendono depressi, irritabili, nervosi, o la vostra schiena trasalisce dal dolore e le membra diventano reumatiche, state attenti ai vostri re.

Potete sapere se soffrite di disturbi renali, se l'urina è nuvolosa, sabbiosa o dolorosa al passaggio.

Non trascurate tale avvertimento. Procuratevi una scatola di Pillole Foster per i reni e lasciate che questa medicina lena speciale vi risani.

Ovunque: L. 4.95; sei scatole 27.70 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.50. dep. gen. C. Giongo 10, Cappelletti, Milano (8).

## ACQUA DI COLONIA AMBRATA

CREME - VELLUTINE - SAPOL

LOZIONI - OLI - DENTIFRICI

ESTASI  
SUAVIS  
ORIGANO  
ACACIA  
CELESTE  
AMBER  
GRIS  
GIANDINO  
FIORITO

ATE  
EVA  
VENUS  
VIOLETTA  
ROSA  
CALICANTHUS  
GRAND PARFUM

PROFUMI

BERTELLI

di persistente fragranza

Tra i più fortemente richiesti:

COLONIA FOUGERE AMBRÉE

Avvisi Economici

TARIFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro. — cent. 5 la parola, avvisi vari (offerta d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15. Bagni, villeggiature luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

## DOMANDE D'IMPIEGO

PERSONA pratica commercio, amministrazione, lingue, pratica, referenze, cerca occupazione, qualunque ramo presso Ditta, Impresa città o provincia. Dirigere offerte: Avviso 2203, Unione Pubblicità, Udine.

TRENTINENSE ammogliato abile chauffeur e cocchiere, offresi famiglia signorile e azienda. Scrivere: Zilardo Beniamino, Fagnana (Udine).

## PENSIONI

PRESSO distinta famiglia affittasi stanza in centro, a due letti, con pensione. Avviso 2175, Unione Pubblicità, Udine.

## AQUISTI, VENDITE OCCASIONE

TORINO metri due fra le punte, usato ma perfetto stato, acquistasi se vera occasione. Offerte dell'agente con prezzi irriducibili a Ditta Faust, Capitano, via Teatri 2, Udine.

## CASE E TERRENI

CASA ottima costruzione, posizione centrale in Udine, alloggio, libero vendesi; causa partenza, prezzo millesimo. Scrivere avviso: 2276 Unione Pubblicità, Udine.

## COMMERCIALI

LAUREA accurata compilazione qualsiasi tesi: Zagoropoli. Piazza Cavour centotot, Napoli. Spliceitudine.

CAMION G. M. C., pezzi di ricambio, diversi attrezzi, utensili, vendonsi occasione presso Ismaele Le skovic, viale Stazione 3, Udine.

LANTERNE a quattro luci e fanali a occhio di bue con lente, totale circa mille, a olio e candela, nuovissimi, vendi occasione lire 300.000, anche ripartitamente. Scrivere: Avviso 2260, Unione Pubblicità, Udine.

BASCOULE nuova, portata quintali 10, vendi, ottima occasione. Rivolgarsi Clapi Seren, Udine.

DUE PRESSATRICI pieno a mano — modello ultimo — vendi ottime condizioni. Scrivere Avviso 2238 Unione Pubblicità, Udine.

## CAPITALI E SOCIETÀ

AFFIDEREI 60 mila soria azienda commerciale o industriale, purché garantita, disposta assumersi impiegato Ditta stessa. Scrivere: Avviso 2204, Unione Pubblicità, Udine.

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI

Docente nel R. Istituto di Studi Superiori in Firenze

ella in reparti chirurgici specializzati di Parigi di Vienna e in cliniche della Germania.

Consultazioni di Chirurgia

Via Orsario - Endoscopia:

dell'urina - della vescica

dell'apparato digerente

UDINE: Via Mania dalle 11 alle 12. TORINO: MEZZO ogni lunedì - TRIGESIMO: dalle 8.30 alle 10.

## MATTIONI EUGENIO

FIORISTA - Via Cavour UDINE

Per la Commemorazione dei Defunti dispone di Crisantemi a gran fiore ed esegue qualsiasi lavoro in fiori freschi.

DEPOSITO CORONE MORTUARIE DI METALLO

## STUDENTI MUNICIPALI COLLEGI

Patronali Scolastici

per il vostro fabbisogno rivolgetevi alla Libreria Cartoleria

MASOLINI & C.

UDINE

Piazza S. Cristoforo - Tel. 352

## QUADERNI - CARTA - CANCELLERIA

per Uffici e Scuole

Timbri di metallo con data per annullamento marche da Bollo

PREZZI CONVENIENTISSIMI

GIOVANNI FRABANI - Via della Posta 12 - Udine T. 458

## DENTISTA

Dott. BERNARDI

Medico Chirurgo Specialista

Via Mercat. (Ingresso Via Mercorio 2)

UDINE

Dott. A. FERUGLIO - TIMIN

SPECIALISTA

MALATTIE DEI BAMBINI

già aiuto alla Clinica di Padova

Via P. Sarpi (Riva Bartolini) N. 20 p. p.

CASA DI CURA

del Dott. A. Cavarzerani

per chirurgia - ginecologia - ostetricia. Ambulat. dalle 11 alle 15, tutti i giorni. - UDINE - Via Treppo N. 12

Casa di cura per Malattie degli Occhi

Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi luchi; cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta. Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17

Telefono N. 3-60

Udine - Via Cussignacco 15

Malattie degli Occhi

D.r Aldo Feruglio

Specialista Int. Reparto Oftalmico Ospedale Civile

Ricovero dalle 11 alle 16

UDINE - Via Prefettura 17 - UDINE

## CUORE

mal e disturbi recenti e cronici guariscono nel Cuore di Ferro. In tutto le farmacie. Oppure gratis

INSERVINTI O. - Milano - Casella post. 97

## SAPONE ADRIA

ADRIA

TI AIUTA A FARE A BUCATO

ALLEGRIA - POLVERE - TRONCHI



## Movimento delle Ditte Commerciali e Industriali

### Nuove iscrizioni

Misio Giovanni, Udine — Tipografia.  
Fantucci Antonio, Udine — Stallo.  
Zaner Odorico, Spilimbergo — Com-  
mercio animali.  
Cussigh Giovanni, Ciseria — Com-  
mercio animali e legnami.  
Pasini Guglielmo, Pontebba — Com-  
mercio vini.  
Parussini Raffaele, Teor — Fabbrica  
sedie comuni.  
Perussini Matusalonne, Teor — Fab-  
brica sedie comuni.  
Della Bianca Armido, Udine — Frutta  
e ortaggi.  
Bertiglia Zaverio, Sacile — Commer-  
cio animali.  
Borsatti Celso, S. Vito al Tagliamento  
Rappresentanze.  
Molero Guido, Udine — Sartoria.  
Malsani Sabbadini Elisa, Udine — Ri-  
vendita latte e pane.  
R. e F. Fattori di Elena Fattori, Mi-  
lano — Agenzia di Udine per corrieri e  
spedizioni.  
Pico Eusebio, Udine — Commercio  
combustibile.

Picco Giovanni, Nimis — Servizio au-  
totrasporti.  
Samero Valentino, Corno di Rosazzo —  
Fabbrica sedie.  
Businelli Antonio, S. Giorgio Nogaro  
— Commissionario.  
Tosolini Leonardo, Treppo Grande —  
Commercio bestie.  
Emidio Siroli, Udine — Commercio in  
rotami di metallo, stracci, ossa, ecc.  
Petrei Ettore, Pavia di Udine — Mec-  
canico.  
Sfraddo Pietro, Codroipo — Rivendi-  
mobili.  
Madrassi Pietro, Gemona — Terraglie,  
vetrerie, ecc.  
Mazzolini Giacomo, Socchieve — Oro-  
logiaio.  
Della Piana flli Rodolfo e Rinaldo di  
Luigi, Pordenone — Calzaturificio per ri-  
parazioni.  
Modotti Ermelinda nata Mion, Udine  
— Laboratorio e commercio calze e ma-  
glie.  
Fattori Romeo, Udine — Trasporti,  
spedizioni e rappresentanze.  
Molinari Paolo, Ragogna — Commer-

cio animali.  
Feruglio Giuseppe fu Luigi, Felleto Um-  
berto — Molino a cilindri.  
Caniero Ernesto fu Giacomo, Spilim-  
bergo — Meccanico.  
Troiani Ottavio, Gomers — China-  
gherie.  
Donolo G. B., Spilimbergo — Rivendita  
commestibili.  
Cisilino Orlando, Felleto Umberto —  
Alimentari.  
Braidotti Aurelio, Udine — Rappre-  
sentanze.  
Feruglio Angela, Udine — Imprendi-  
tore.  
Merluzzi Fratelli, Bagnaria Arsa —  
Scarpellini.  
Gaianigo Attilia ved. Bollato, Udine —  
Pane e mercerie.  
Sinico Giuseppe, Udine — Latteria.  
Giacomini Giovanni, Udine — Rappre-  
sentanze.  
Schrotter Erminio rapp. Società «La  
Tessile» di Milano, Udine — Manifac-  
ture.  
Barilani Ciro, Udine — Paste dolci.  
Micheletti Giovanni, Tolmezzo — Labo-  
ratorio falegnamerie.  
Brunetti Cornelio, Teor — Officina  
meccanica.  
Latteria Sociale di Dignano, Dignano  
— Presidente Cimolino Luigi.

Latteria Sociale di Dignano, Dignano  
Presidente Pirena Domenico.  
Latteria Sociale di Viduis, Dignano —  
Presidente Bros Ceremia.  
Cudicio Vittorio, Cividale — Macel-  
leria.  
Corradazzi Celeste, Tolmassons — Ma-  
celleria.  
Cooperativa di Consumo «L'Alpina» e-  
roica, Pielungo (Vila d'Asio).  
Fabretto Teresa fu Silvio, Udine — Co-  
loniali.  
Vivanda Angelo, Tarcento — Rappre-  
sentanze.  
Cassa Navale e d'Assicurazione di Mi-  
lano, Agenzia di Udine — Agenti Luc-  
chini dott. Giacomo e Baldini rag. Luigi.  
«La Commerciale» di Rugolo Teobaldo  
e Pittoni Primo, Udine — Rappresen-  
tanze.  
Farmacia Petracco Luigi, Udine (Chia-  
vris) — Proprietario Cantoni dott. Ar-  
mando.  
Prento Secondo e C., Corno di Ro-  
sazzo — Fabb. sedie. Società di fatto fra  
i sig. Prento Secondo e Quinto.  
Valzacchi Luigi, Udine — Officina bi-  
ciclette.  
Sgubini Angela, Cividale del Friuli —  
Osteria.  
Damiani Pasquale, Udine — Frutta ver-  
dure.

### Variazioni

Banca Nazionale di Credito, Roma, Suc-  
cursale di Udine — Revoca della procura  
al sigg. Migliorini Aurelio e Perosa Ric-  
cardo.  
Società Udinese Lavorazione Caccami  
Animali Marcorich e C. «S.U.L.C.A.», U-  
dine — Trasformata la società da ac-  
comandita semplice in anonima.  
Libreria Carducci A. Feruglio e C., U-  
dine — Trasformata la società di fatto  
in accomandita semplice. Socio accoman-  
datario rag. Feruglio Arturo.  
Di Chiano Savino, Udine — Cessa dal  
commercio di alimentari per dedicarsi a  
quello del vino all'ingrosso.  
Basello Domenico, Udine (S. Osvaldo)  
— Cessa dal negozio di coloniali per ri-  
vendere pane.  
Fratelli Prestento e Mauro, Corno di  
Rosazzo — Recede dalla società il signor  
Mauro Ermenegildo trasformandosi la  
ditta in Prestento Secondo e C., fabbrica  
sedie.  
Società Autotrasporti Merzi, Rivignano  
— Recede dalla società il sig. Comuzzi  
Candido.  
Lorenzoni Valeriano, Impresa trasporti  
nazionali ed internazionali, Verona, Filiale  
di Udine — Procuratore per detta filiale  
il sig. Scarso Catterino.  
Società Giovanni Ambrosotti, Trasporti

internazionali, Torino, Agenzia di Pon-  
tebba e Tarvisio — Revoca della procura  
al sig. Rubatto Giovanni.

### Cessazioni

Buono Michele, Udine — Commissiona-  
rio rappresentanze.  
Pietri Umberto, Udine — Sartoria.  
Ingularo Giuseppe, Palazzo — Vini, co-  
loniali, chinaciglie, ferramenta.  
Rosso Pietro, Bertoldo — Osteria.  
Cooperativa anonima di Lavoro, Raga-  
no — Sciolta la società e nominati liquidato-  
ri i sigg. Bonanni Isidoro, Tabbio Carlo  
e Rigo Giovanni.  
Sorelle Bianchi, Udine — Mercerie, co-  
loniali, biscotti, ecc.  
Pecchini Antonio, Pordenone — Oro-  
logiaio.  
Malsani Giuseppe, Udine — Combar-  
bili, frutta e verdura.  
Cargnelli Giovanni in Sceraglio  
Udine — Vend. legna e carbone.  
Società Cooperativa operaia di consumo  
Gemona — Sciolta la società e nominati  
liquidatori i sigg. Tessitori Antonio, As-  
toni Paolo e Madile Adolfo.  
Modonutti Agostino, Udine — Alimen-  
tari.  
Penso Marina, Udine — Coloniali  
osteria.  
Floreschi Umberto, Udine — Offici-  
na biciclette.

Arredamenti completi della casa a prezzi ridottissimi  
Tappetterie - Materassi - Stoffe per mobili - Velluti, Tappeti di ogni genere in velluto, lana e cocco - passalote  
Sipos sono trovare sempre pronti presso la GRANDIOSA GALLERIA del

**Mobilificio A. CRIPPA**

Via Aquileia 64 B - UDINE - Via Aquileia 64 B  
L'unica del genere sempre ben fornita di

**MOBILI**

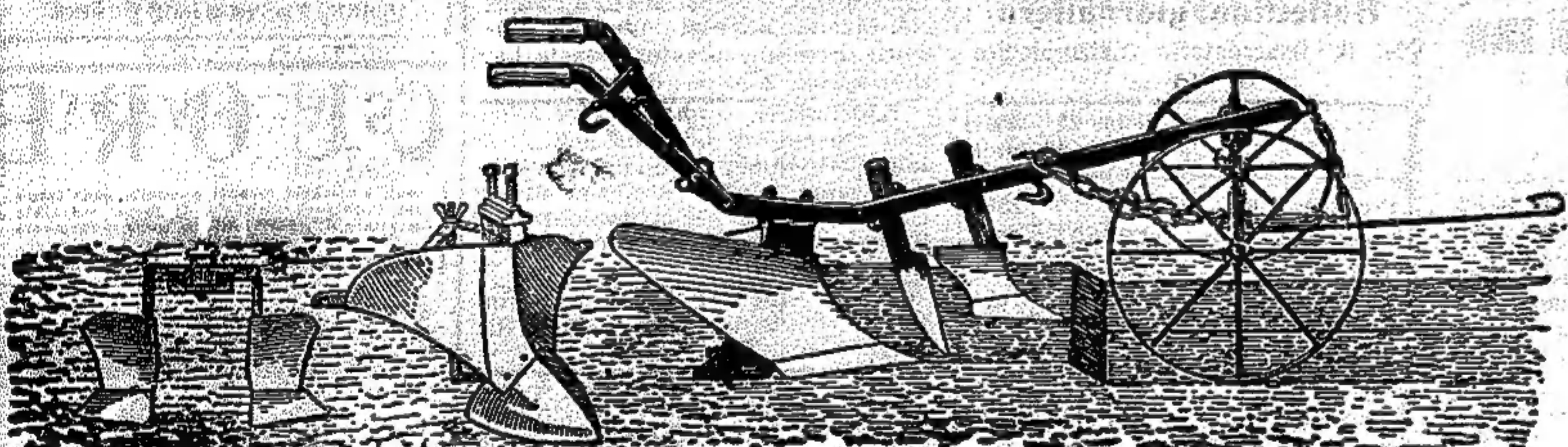
d'ogni genere - solidi - di buon gusto - ben lavorati  
**GARANZIA SULLA MERCE - Prezzi di Vera convenienza**  
Accurata lavorazione propria di OTTOMANE MECCANICHE TRASFORMABILI E LETTO  
" GARANTITE PER SOLIDITA', CONFEZIONE INTERNA, DURATA " "  
N. B. Prima di far acquisti controllate bene la merce e constatate lavorazione a composizione



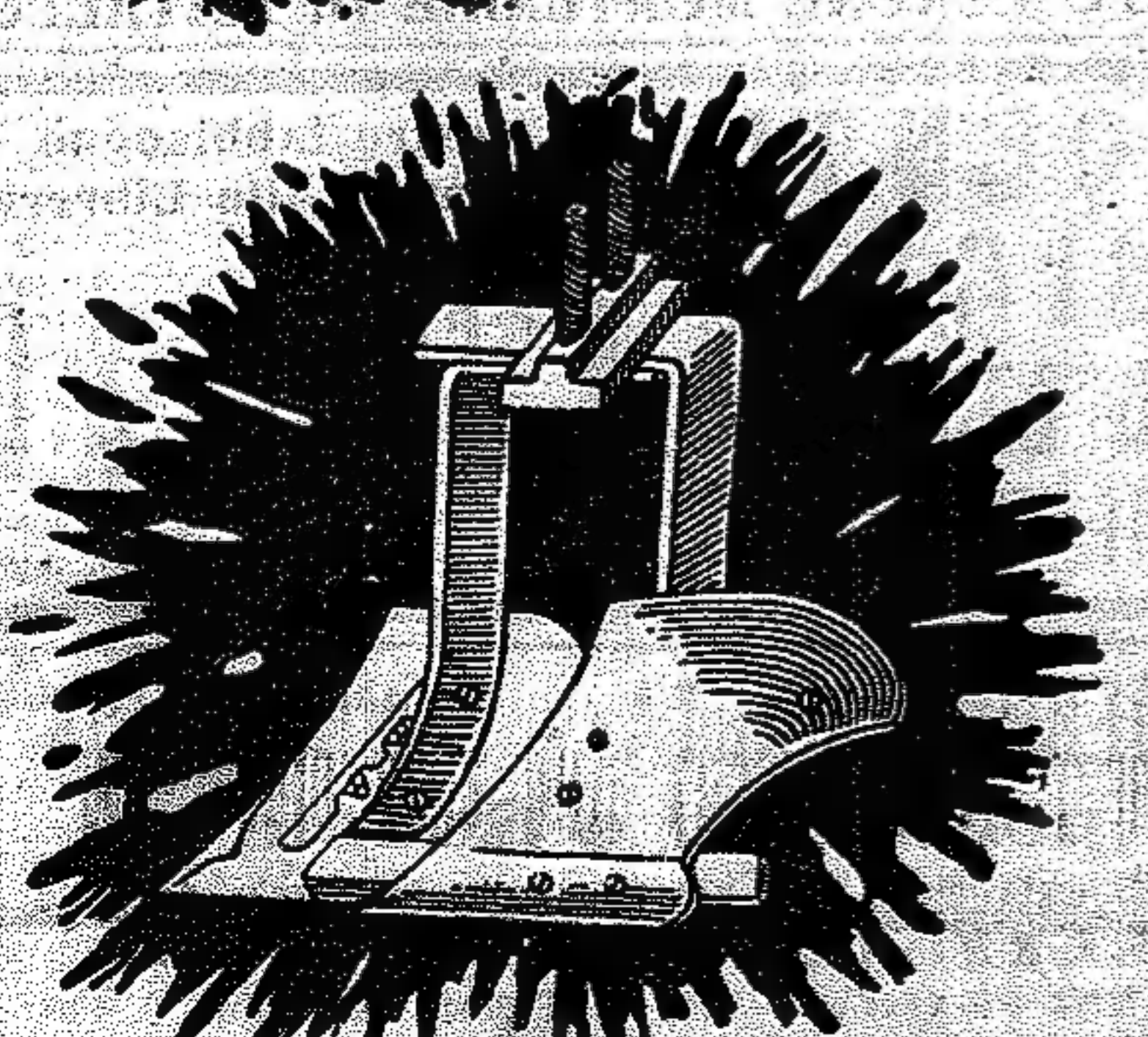
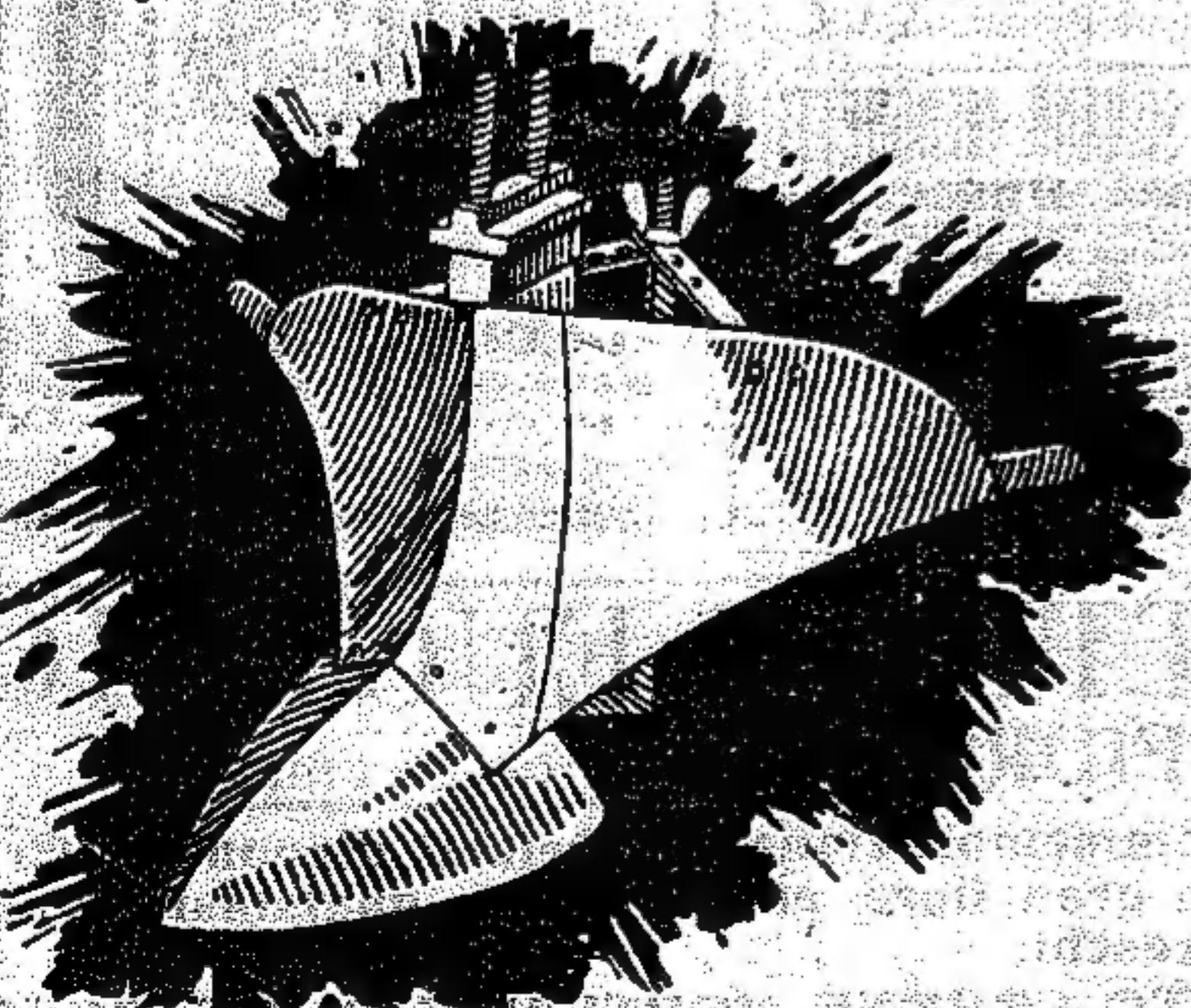
FORNITORE COMUNALE

**NEGOZIO**  
Via Rialto N° 9  
Telefono 4-03

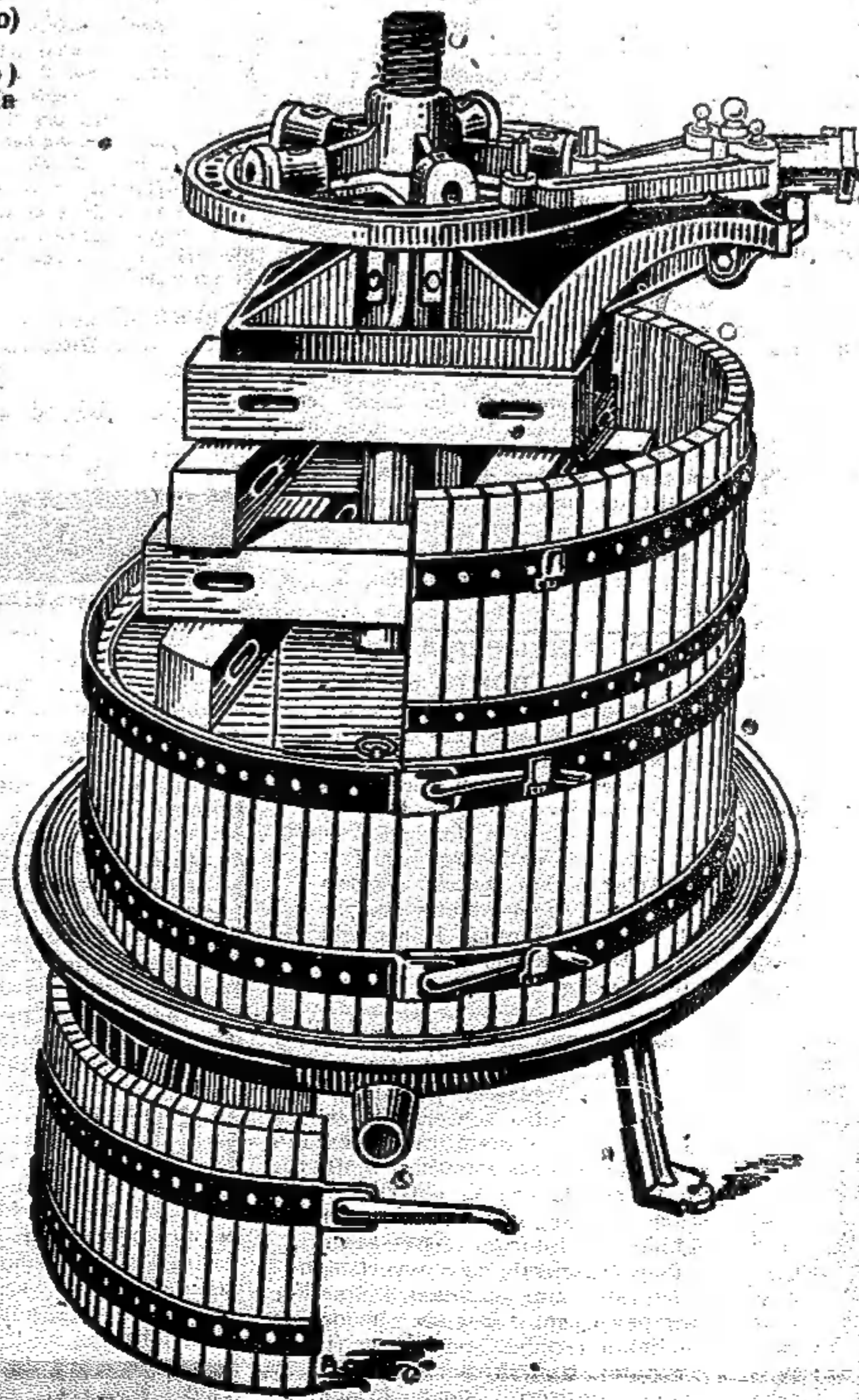
**Esposizione**  
Corone - fanali - vasi  
bare comuni e di lusso-  
lavori in fiori freschi -  
servizio dignitoso - ac-  
curato. **Prezzi di  
assoluta con-  
correnza**



Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro)  
completo con carrello, con rincalzatore e con zappi applicabili tutti sulla stessa bure.  
Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600. - N. 7 (scheletro acciaio)  
L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia  
di esemplari sono ininterrottamente forniti.



**A  
R  
A  
T  
R  
I**



Presso la  
**Associazione Agraria Friulana**

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Poscolle)

Tutte le materie utili all'agricoltura  
Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.  
Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine e  
**OFFICINA RIPARAZIONI**  
per tutte le macchine agricole



**SGRANATOI E TORCHI**  
di tutte le dimensioni  
Riparazioni e Ricambi